

BREVI NOTIZIE STORICHE SULLA CHIESA DI SANTA MARIA IN CHIAVICA

Delimitato a est e a sud-est dell'Adige, il territorio dell'antica parrocchia di Santa Maria in Chiavica comprendeva gli abitati tra il fiume e via Sottoriva. Il perimetro della parrocchia si sovrapponeva dunque a quello dell'omonima contrada detta della Chiavica da un supposto impianto idraulico di età romana costruito a ridosso e in funzione del porto fluviale la cui banchina sarebbe corsa in coincidenza dell'attuale via Sottoriva. Nel secolo XIII la Chiavica era uno dei quartieri della città entro l'ansa dell'Adige e comprendeva inoltre le contrade di Santa Maria Antica, di San Salvaro e di San Sebastiano (la zona a sud del decumano massimo e ad est del cardo massimo). La chiesa sorse nel secolo XII nell'ambito appunto di quella riorganizzazione di contrade e parrocchie voluta rispettivamente dal Comune e dal Vescovo. Di questo secolo l'edificio conserva ancora buona parte delle mura perimetrali a corsi di cotto alternati a corsi di tufo secondo il caratteristico modello del romanico veronese. Nel secolo XV la chiesa, pur conservando il perimetro e l'originaria partizione tra le navate, fu in parte rifatta; le colonne e i pilastri romanici vennero sostituiti con colonne di marmo rosso con capitelli a foglia d'acqua; il tetto a capriate fu occultato da una volta a botte, e l'abside, ampliata, fu ricostruita completamente in cotto. Intanto l'edificio si andava arricchendo di numerose suppellettili. Dopo la costruzione della tomba di famiglia degli Ormaneti numerosi artisti veronesi concorsero, soprattutto nei secoli XVI e XVII ad arricchire gli altari con dipinti insigni, dovuti tra gli altri, ai pennelli di Alessandro Turchi, Paolo Farinati, Francesco Caroto e Pasquale Ottino. La parrocchia ebbe giurisdizione religiosa sulla contrada fino al 1807 quando, a seguito delle soppressioni napoleoniche, venne trasportata nella vicina chiesa di Santa Anastasia, già dei Domenicani, pure soppressi, assieme ad altre giurisdizioni parrocchiali della zona, come Santa Maria Antica, Santa Cecilia e San Biagio. Recuperata al culto nel 1832, quale sussidiaria di Santa Anastasia la chiesa accolse per le pratiche religiose la gioventù della nuova parrocchia e ciò fino al 1974 quando venne sconsecrata ed adibita a laboratorio di falegnameria. Ora, dopo essere stata oggetto di un delicato intervento di restauro, è stata consegnata dall'Istituto Diocesano del Clero, al Centro Turistico Giovanile di Verona, che ne ha fatto la sua sede e un centro polivalente per eventi culturali e di promozione turistica. Ospita stabilmente rassegne cinematografiche, simposi, workshop e attività concertistiche di portata nazionale e internazionale.

Per avere maggiori informazioni:



Centro Turistico Giovanile
Via Santa Maria in Chiavica 7 – 37121 Verona
Tel e fax 045 8004592
www.ctgverona.it - e-mail: info@ctgverona.it

